Gozi: «Con il nostro veto ottenuti buoni risultati»

di Nicola Corda
ROMA

Battere i pugni sul tavolo di Bruxelles dà i primi frutti. Il governo italiano ne è convinto, anche se alla fine della difficile conciliazione sul bilancio europeo 2017, ha scelto l'astensione. L'esito lo comunica il sottosegretario per gli Affari Europei Sandro Gozi nella due giorni dedicata alle nuove sfide del governo europeo e organizzata dalla rivista on line Eunews. Le «prime risposte importanti concrete» che sarebbero arrivate grazie all'ostruzionismo italiano riguardano diverse materie: gli aumenti per la "garanzia giovani", per il programma Erasmus, per le piccole e medie imprese, le risorse ampliate per gli investimenti pubblici e per le spese per immigrazione e sicurezza.

Sulla nuova strategia d'attacco del governo italiano, la risposta di Gozi a Romano Prodi che aveva criticato l'eccesso di polemica verso Bruxelles, non è tenera: «Noi ci stiamo battendo molto più di chi ci ha preceduto per spingere l'Europa a essere coerente con se stessa e a dare seguito concreto alle parole che dice».

Prima la Brexit, poi la nuova amministrazione americana nel segno di Trump e nel prossimo anno le incertezze politiche condizionate dalle elezioni in Olanda, Francia e Germania non sono certo buoni presagi per la salute dell'Ue. "How can we govern europe?" titola il convegno di Eunews e il clima da tempesta perfetta che si prepara spinge il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan a dire che «l'immobilismo per l'Ue è non solo impossibile ma pericoloso» perché nei prossimi mesi si incroceranno le debolezze economiche a quelle politiche influenzate dai venti nazionalisti che spirano un po' ovunque.

È l'internazionale populista che fa proseliti la seconda preoccupazione che sta mettendo in crisi le istituzioni europee. L'ex commissario Emma Bonino invita a «non rincorrere i populismi ma a continuare, sfidando l'impopolarità, a seguire il progetto comune».

La critica indiretta è anche verso Matteo Renzi, che «ha sbagliato a togliere le bandiere europee», perché le «pulsioni nazionaliste prendono radici facilmente e poi estirparle diventa veramente difficile».

L'incognita Donald Trump è poi l'altra carta coperta del futuro dell'Unione. Per le relazioni con un partner storico come gli Usa (anche nell'ambito della difesa militare e della politica estera) le parole durissime espresse dal presidente della Commissione Jean Claude Juncker non saranno certamente un buon viatico.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Parlamento europeo a Bruxelles

Ok al bilancio dell'Unione L'Italia critica e si astiene

Per la prima volta Roma fa mancare il sì. Il premier: «Pronto al no sui conti» Resta aperta la partita sulla manovra, da colmare un divario di cinque miliardi

di Maria Rosa Tomasello
ROMA

Per la prima volta nella sua storia l'Italia fa mancare il voto al bilancio dell'Unione europea. È tarda notte quando i ministri dei 28 riuniti a Bruxelles raggiungono un accordo per il 2017, ma l'Italia, confermando le sue perplessità, si astiene.

La manovra comunitaria vale 157,9 miliardi di euro in impegni (il totale delle spese) e 134,5 miliardi per i pagamenti (le risorse disponibili), con maggiore sostegno ai capitoli immigrazione (5,91 miliardi, con un aumento dell'11%), e occupazione (21,3 miliardi, +12%). Il fondo per gli investimenti strategici, noto come Piano Juncker, avrà impegni pari a 2,5 miliardi, con un aumento del 25%. Roma rinuncia a votare, nonostante la proposta di compromesso finale proposta dalla presidenza polacca recepisca alcune delle richieste italiane per quanto riguarda il finanziamento aggiuntivo da 700 milioni per i programmi Erasmus (+19%), Horizon 2020 e Iniziativa Giovani. Ma per la delegazione italiana infatti non è sufficiente: restano le critiche sulla riduzione degli incrementi di risorse per i Paesi del Mediterraneo, i più esposti all'ondata migratoria, a cui vengono riservati 332 milioni invece dei 340 inizialmente previsti, e il rinvio temporaneo, a causa della «mancanza di base giuridica», del Fondo per lo sviluppo sostenibile (250 milioni) per affrontare le cause profonde delle migrazioni.

Dopo quasi 24 ore di negoziati, dunque, l'accordo tra Commissione, Consiglio e parlamento viene raggiunto e il bilancio passa a maggioranza.

Kristalina Georgieva, vice di Juncker

«Non vogliamo fare gli egoisti, siamo pronti a fare la nostra parte, ma chiediamo all'Europa più attenzione su crescita e migranti» dice Matteo Renzi. Dunque, in vista delle discussioni sulla revisione del bilancio pluriennale 2014-2020, il premier ribadisce: «Siamo pronti a ogni tipo di intervento, fino al veto». Un veto che l'Italia ha già minacciato e che ora si ripromette di valutare a dicembre, per confermare eventualmente la propria contrarietà. «Non abbiamo risparmiato nessuno sforzo per assicurare i soldi per un bilancio che andrà nel migliore interesse della gente» ha assicurato, conclusa la maratona notturna, la vicepresidente della Commissione Kristalina Georgieva.

Il dibattito il bilancio europeo si intreccia con la partita ancora aperta sulla manovra italiana che, pur avendo ricevuto aperture da Bruxelles, è al centro del confronto tra i tecnici italiani e quelli europei. Per la Commissione, tra i conti presentati da Roma e gli impegni assunti per il risanamento, c'è un «divario da colmare» pari a 0,3 punti di Pil, ovvero circa 5 miliardi, al netto dello "sconto" di 0,33 accordato all'Italia per le spese eccezionali per migranti, sisma e ricostruzione.

«Il rinvio a marzo è ormai una consuetudine - sottolinea Renzi - è avvenuto anche nel 2015 e nel 2016. Noi siamo stati dentro i margini, ma abbiamo liberato risorse per la sanità, per le aree terremotate e per le scuole, perché la stabilità europea ci interessa meno della stabilità dei nostri figli». Dunque per il premier «il bilancio è buono e permette di conciliare l'attenzione al debito con la crescita». Sulle sue richieste l'Italia si aspetta passi avanti, e lo ripete anche il ministro degli Esteri Angelino Alfano: «Prima l'Europa mantenga gli impegni assunti di ricollocare 50mila migranti dall'Italia e dopo si ragioni sul futuro. Fino a quel momento non è credibile in nulla». «La proposta del governo è solida. L'unico modo per abbattere il debito è avere più crescita e investimenti» ricorda il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Graziano Delrio il giorno in cui anche la Commissione europea ha impresso una nuova direzione alla Ue, puntando finalmente a dare leve alla crescita.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Enti Pubblici e Istituzioni
Gli avvisi pubblicati sono consultabili on-line all'indirizzo:
www.entietribunali.it

CONSIGLIO REGIONALE D'ABRUZZO
BANDO DI GARA D'APPALTO

È indetta gara a procedura aperta per l'affidamento dei servizi assicurativi - determina a contrarre n. 419/AA/ST del 02/11/2016. Importo complessivo € 517.500,00. Durata dell'appalto: anni 3. Termine per il ricevimento delle offerte: entro le ore 12.30 del 12.12.2016. Data di apertura delle offerte: 15 dicembre 2016 alle ore 12.00. Potranno assistere i rappresentanti delle imprese concorrenti o loro delegati. R.U.P.: dott. Marco Polidoro - tel. 0862/644244 - Fax 0862/644728. La documentazione di gara è consultabile e scaricabile dal sito internet www.consiglio.regione.abruzzo.it

IL DIRIGENTE SERVIZIO - DOTT. CLAUDIO PACIOTTI

AVVISO AL PUBBLICO
Art. 10 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

SI AVVISA CHE E' STATO TRASMESSO ALLA REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI:
- V.I.A./A.I.A. Procedure di valutazione di impatto ambientale e autorizzazione integrata ambientale coordinate il progetto di seguito specificato:

OGGETTO
Insediamento zootecnico esistente con più di 2000 posti suini da produzione di oltre 30 kg.

PROPONENTE
AZIENDA AGRICOLA MAZZAFERRI SRL - Via Comunale per Paganica, s.n.c. - 67014 CAPITIGNANO (AQ)

NORMATIVA DI RIFERIMENTO
- Modifica sostanziale di impianto già in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del DGRA 917/2011 per aumento di potenzialità superiore al valore soglia.
- D.Lgs 152/06 e smi "Autorizzazione Integrazione Ambientale" in quanto supera la soglia di 2.000 posti suini da ingrasso > 30 kg di cui al punto 6.6 b) dell'ALLEGATO VIII alla Parte II.
- D.Lgs 152/06, ALLEGATO III lettera ac Parte II: "Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 3000 posti per suini da produzione di oltre 30 kg".

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO: CAPITIGNANO (AQ)

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
Insediamento zootecnico esistente con più di 2000 posti suini da produzione di oltre 30 kg.

UFFICIO REGIONALE COMPETENTE PER LE PROCEDURE DI V.I.A. (L'Aquila)
Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali, Servizio Valutazione Ambientale - Ufficio valutazione impatto ambientale, Via Salaria Antica Est n. 27 3° piano 67100 L'Aquila 67100 L'Aquila.
Dal 18/11/2016 decorrono i 60 (sessanta) giorni, entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse), in conformità alle leggi vigenti, può presentare, in forma scritta, al predetto Servizio, istanze, osservazioni o pareri sull'opera.

UFFICIO REGIONALE COMPETENTE PER LA PROCEDURA DI A.I.A. (Pescara)
Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali - Servizio politica energetica, qualità dell'aria, inquinamento acustico ed elettromagnetico, rischio ambientale, SINA, Via Passolanciano, 75, 65124 Pescara. Responsabile del procedimento: Dirigente del servizio competente Dott. Sabatino Belmaggio.
Dal 18/11/2016 decorrono i 30 (trenta) giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse), in conformità alle leggi vigenti, può presentare osservazioni o pareri sull'opera compilando il form all'uopo predisposto all'interno del sito web.